

# Letteratura, arte e scienze La Milanesiana a Treviglio

**Il festival.** Domani allo Step Tech Park Ercolini, Ferroni e Vallortigara ospiti di Elisabetta Sgarbi. Poi il concerto sulla natura, tema al centro della serata

La Milanesiana, ideata e diretta da Elisabetta Sgarbi, fa tappa domani allo Step Tech Park di Treviglio per una serata dedicata al tema della natura.

La Milanesiana è un festival di respiro internazionale che si pone l'obiettivo di promuovere il dialogo tra le arti e tessere relazioni tra letteratura, musica, cinema, scienza, arte, filosofia, teatro, diritto, economia, sport, fumetto. L'appuntamento a Treviglio inizierà alle 21 con le letture di Rossano Ercolini, vincitore nel 2013 del Goldman Environmental Prize 2013; di Giulio Ferroni, professore emerito della Sapienza di Roma; e Giorgio Vallortigara, professore di Neuroscienze presso il Centre for Mind/Brain Sciences dell'Università di Trento.

A seguire, il pianista e direttore d'orchestra Antonio Ballista e il cantautore Giovanni Caccamo proporranno al pubblico della 24esima edizione de La Milanesiana il «Concerto sulla natura». La serata è dedicata a Nuccio Ordine, professore ordinario di Letteratura italiana nell'Università della Calabria e presidente del Centro Internazionale di Studi Telesiani Bruniani e Campanelliani, vincitore del Premio Principe de Asturias 2023 - sezione Comunicazione e scienze umane, da poco scomparso.



La Milanesiana è ideata e diretta da Elisabetta Sgarbi SIMONA CHIOCCIA

L'ingresso è libero su prenotazione. La Milanesiana attraversa dal 22 maggio al 27 luglio ben 23 città italiane in 7 diverse regioni, con oltre 60 incontri ed eventi e più di 200 ospiti italiani e internazionali provenienti da diverse discipline.

Il tema di questa 24esima edizione è «Ritorni», ispirato dallo scrittore nigeriano, Ben

Okri. Un tema-mondo per interpretare la cronaca attuale (chi lascia la propria terra sperando di non farci più ritorno, chi parte sognando di tornarci), che abbraccia anche altri nuclei tematici: il rapporto con la natura, al centro nell'incontro di questa sera a Treviglio, quello con l'intelligenza artificiale e quello tra genitori e figli.

Rossano Ercolini, maestro elementare, è ideatore e responsabile del progetto Passi concreti verso Rifiuti Zero. Si occupa attivamente di gestione dei rifiuti da più di 40 anni, in particolare il suo impegno è andato alla divulgazione dei rischi ambientali derivanti dagli inceneritori e a promuovere lo stile di vita a spreco zero. Per queste sue battaglie ha ricevuto nel 2013 il prestigioso Goldman Environmental Prize, il Nobel alternativo per l'ambiente, è stato ospite del presidente Obama e ha conquistato fama mondiale.

Giulio Ferroni, professore emerito della Sapienza di Roma, è autore di studi sulle più diverse zone della letteratura italiana (da Dante a Tabucchi) e dell'ampio manuale «Storia della letteratura italiana» (1991, 2012 e 2020)

Giorgio Vallortigara è professore di Neuroscienze presso il Centre for Mind/Brain Sciences dell'Università di Trento, di cui è stato anche direttore. È stato anche per vari anni Adjunct Professor presso la School of Biological Sciences dell'Università del New England, in Australia. È autore di più di 300 articoli scientifici su riviste internazionali (con oltre 25.000 citazioni) e di alcuni libri a carattere divulgativo.

## Giochi e cruciverba per aiutare i piccoli a mangiare sano

**Il libro**  
In «Giochi in cucina» i testi di Emanuela Brumana e i disegni della bergamasca Emiliana Mangani

Sono volumetti pensati per bambini dai cinque anni in su che, attraverso queste pagine, possono prendere confidenza - aiutati dagli adulti e anche stando lontani dai fornelli - con i principi di una sana e corretta alimentazione, ma pure conoscere tante notizie e curiosità riguardanti il cibo. A fare da apripista di questa collana pubblicata dall'Editoriale Domus dal titolo «Il cucchiaino d'argento», ecco «Giochi in cucina. Quiz, cruciverba e rompicapo» (pagg. 120, euro 12,90), con i testi di Emanuela Brumana, milanese, editore esperta, e con i disegni dell'illustratrice bergamasca Emiliana Mangani al suo primo libro. I dieci capitoli del volume - indubbiamente genere activity book - formulano tante proposte di giochi, quiz, rebus, rompicapo, sudoku e quant'altro (ci si armi di matita e colori per unire puntini o riempire spazi bianchi) che aiutano i bambini a testare abilità. Al contempo informandoli su quello che mangiano, sulle storie dei vari ingredienti, sulle ricette all'origine di tanti piatti speciali.

Ricco di illustrazioni convincenti e coloratissime, il «libro-gioco» in diverse pagine si apre con la «piramide alimentare»



La copertina del libro

che segnala cosa è meglio mangiare e cosa sarebbe bene evitare in ogni occasione: a colazione, negli spuntini, a pranzo, a merenda, a cena, quando si è ospiti dei nonni o di amici, alle feste di compleanno o quelle legate a periodi di vacanza dalle scuole dell'infanzia o della primaria (Pasqua, Ferragosto, Natale...). Largo spazio, quindi, alla dieta mediterranea per restare sani senza rinunciare al gusto: dunque avanti con la frutta, le verdure, i cereali e grassi buoni, e mai esagerare con i salumi, la carne rossa, i dolci e il fast food.

Grazie ad alcuni inserti speciali i piccoli lettori possono sapere come si fa colazione in tanti Paesi del mondo, quali sono le merende tipiche di ogni regione d'Italia o andare alla scoperta della ruota delle stagioni. Al termine dei capitoli, si può tornare in cucina e realizzare golose ricette.

Elisa Roncalli

## La ragione che sente e ama è alla base della conoscenza

**Il saggio**  
In «Tra cielo e terra. Uno sguardo filosofico sul mondo» Claudio Sottocornola affronta temi come il sapere e la guerra

Nella trattazione di questioni filosofiche capitali, il rigore concettuale può accompagnarsi a uno stile espositivo piano, a un'attitudine divulgativa? Scommette appunto su questa possibilità Claudio Sottocornola, nei nove testi raccolti in «Tra cielo e terra. Uno sguardo filosofico sul mondo» (Centro Eucaristico, pp. 130, 13 euro). Residente a Bergamo, già docente liceale di Storia e Filosofia, Sottocornola è autore di numerosi articoli e saggi, che spaziano dalla «crisi del sacro» in Occidente alla cultura pop, dalla teologia alle canzoni d'autore.

Gli scritti compresi in questo suo nuovo libro, nati da una collaborazione con la rivista «Il Cenacolo», hanno come presupposto che «la filosofia, ma in fondo ogni disciplina, si struttura proprio a partire da uno sguardo semplice, attento alla realtà e coraggioso nel mostrarne aspetti, criticità, ambiti che a volte gli



Claudio Sottocornola BEDOLIS

specialisti disdegnano, ignorano o danno erroneamente per scontati». Nel capitolo «Conoscere è amare?», per esempio, si ritorna criticamente su un modello intellettualistico del sapere, in cui le emozioni e gli affetti non avrebbero alcun ruolo positivo: «La ragione che assume integralmente il proprio compito - sostiene invece Sottocornola - è solo la ragione che sente e che ama, perché solo l'amore implica una intelligenza globale che sa riconoscere le cose e fare unità dei diversi ambiti dell'espe-

rienza». D'altra parte, «chi ama non può che amare il proprio mondo - intessuto di tutta la fatica di chi lo ha generato - che si sforza di comprendere, di attraversare con il proprio sguardo e la propria intelligenza».

Nella sezione «Pensare la morte aiuta la vita?», Sottocornola sottolinea come l'oblio del discorso cristiano tradizionale sui quattro «novissimi» (la morte, il giudizio finale, il paradiso o l'inferno) contribuisca oggi al «diffondersi di una concezione e pratica venale della vita, tutta spesa fra produzione e consumo, rappresentazione e ripetizione, ruoli e funzioni, convenzioni e cliché». Nel capitolo «Non resta che far torto o patirlo?» l'invasione dell'Ucraina offre lo spunto per riflettere sull'ideale di una convivenza tra i popoli nel segno del reciproco rispetto, come immaginava Kant in «Per la pace perpetua»: «Proprio l'aggressione di Putin all'Ucraina - scrive Sottocornola - ha ridestato nella mia generazione, che non ha mai conosciuto la guerra, la sofferza consapevole che la pace, come meta della Storia (...), è una conquista sempre minacciata dalla imperfezione morale, e dunque occorre consolidarla, quotidianamente, con una pratica di non violenza attiva, che può includere, come strumenti di efficace difesa e deterrenza, anche le armi e gli eserciti, purché siano «uomini di buona volontà» coloro che li utilizzano per promuovere e tutelare la pace stessa».

Giulio Brotti

## Delitti improbabili nell'ultimo libro di Hans Tuzzi

**Il giallo**  
Lo scrittore alla biblioteca Tiraboschi ha presentato «Curiosissimi fatti di cronaca criminale»

«Linea guida del libro è stata: carpire l'espressività dei draghi e dei fanciulli. La forza espressiva della fiaba, quella vera». Nell'ultimo libro di Hans Tuzzi, «Curiosissimi fatti di cronaca criminale», uscito per Bollati Boringhieri, i bambini hanno un ruolo fondamentale. Finalista del Premio Narrativa Bergamo, con «Vanagloria», nel 2013, Tuzzi era già stato invitato a Bergamo, alla biblioteca Tiraboschi, nel gennaio 2015, sempre dall'Associazione del Premio, per presentare «Il mondo visto dai libri». Il suo ultimo romanzo è stato presentato alla scorsa fiera dei libri in un evento in collaborazione con il Premio, nonché condotto dal suo presidente, l'avvocato Massimo Rocchi. «Tre cose distinguono i bambini dall'età adulta - aveva detto Tuzzi -. Hanno un'idea chiarissima del bene e del male; si pongono quelle do-



Hans Tuzzi

mande che da adulti rinunciamo a farci, perché senza risposta; hanno un senso fortissimo dell'ingiustizia, per cui si ribellano con forza quando sentono di essere stati puniti ingiustamente». Poi, «purtroppo, si cresce. Si diventa adulti, e tra gli adulti governa la legge del profitto. Il mondo degli adulti parla una lingua molto più bassa. Ma per sopravvivere bisogna imparare a parlare quella lingua».

La storia si svolge nel 1960, tra Milano, Roma e Blevio, co-

mune sulla sponda est del lago di Como. Qui «viene trovato», racconta lo scrittore, «il cadavere decapitato di un noto senatore a vita. Ma, all'interno dell'appartamento, non una sola goccia di sangue». È il primo di una serie di delitti non improbabili, ma proprio «impossibili», cioè «non effettuabili restando nella sfera dell'umano». Gli inquirenti, in primo luogo il dottor Fumi, omonimo, non a caso, del superiore del commissario Ingravallo (protagonista del «Pasticciaccio» gaddiano), non hanno alcuna attrezzatura mentale per decrittare il rebus. Perché «è entrato in scena il sovrumano». Epperò «i morti arrivano puntuali, in determinati giorni», e sono sempre personaggi molto in vista: «un chirurgo di fama, un noto avvocato...». Il lettore «sa tutto, gli investigatori nulla. Pazienza. Gli italiani sono bravi a dimenticare». Ci sono le Olimpiadi di Roma, Berruti vince l'oro nei 200 piani, c'è altro a cui pensare... In questa latitanza dell'attenzione adulta «i bambini sono chiamati a una decisione ultima e definitiva». E anche qui entra «il meraviglioso, l'incredibile, il sovranaturale». C'è, incombente, «il problema del male», come già, a tutt'altre altitudini, per il Gonzalo della «Cognizione del dolore». Male che qui «non è quello delle entità che uccidono», vendicatrici: «il Male sono quelli che vengono uccisi».

Vincenzo Guerco